

## III.

## TORNATA DEL 10 DICEMBRE 1894

## Presidenza del Presidente FARINI.

**Sommario.** — *Sunto di petizioni ed elenco di omaggi — Comunicazioni — Proclamazione del risultato della votazione per la nomina di Commissioni e di commissari — Presentazione dei progetti di legge: Reclutamento del regio esercito e della regia marina: Acazamento nel regio esercito: Sulla competenza dei pretori — Proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio che il disegno di legge sui beni demaniali nelle provincie Meridionali sia ripreso allo stato di relazione — Approvazione della proposta dei senatori Guarneri e Cannizzaro che detto progetto di legge sia invece trasmesso all'esame degli Uffici — Il senatore, vicepresidente Tabarrini, dà lettura dell'Indirizzo in risposta al discorso della Corona — Approvazione dell'Indirizzo, e sorteggio della Deputazione che insieme alla Presidenza lo presenterà a Sua Maestà — Aggiornamento delle sedute pubbliche a nuovo avviso.*

La seduta è aperta alle ore 15 e 20.

Sono presenti i ministri degli affari esteri, dell'agricoltura, industria e commercio e della guerra.

Il senatore, segretario, CENCELLI dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che viene approvato.

**Sunto di petizioni.**

PRESIDENTE. Si dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Il senatore, segretario, CENCELLI legge:

« N. 1. Il Consiglio comunale di Modica, fa voti perchè venga dal Parlamento approvato il disegno di legge per l'abolizione dei latifondi in Sicilia.

« 2. Il Consiglio comunale di Pozzallo (Siracusa), fa voti perchè non venga dal Parlamento approvato il trattato di commercio colla Spagna ».

**Omaggi.**

PRESIDENTE. Si dà lettura dell'elenco degli omaggi fatti al Senato.

Lo stesso senatore, segretario, CENCELLI legge:  
Fanno omaggio al Senato:

Il sig. Nicolò Mantica di una sua Memoria sulla circolare n. 104 del 1893 della prefettura di Udine;

Il prof. Giovanni Tambara, d'un suo discorso pubblicato col titolo *Per la Dante Alighieri*;

Il presidente della Camera di commercio ed arti di Roma, della *Relazione della medesima sul movimento economico del proprio distretto nell'anno 1893*;

Il ministro delle finanze, del *Discorso da lui pronunciato all'inaugurazione dei monumenti a Re Vittorio Emanuele II e al Conte di Cavour in Santa Margherita Ligure il 26 agosto 1894*;

Il ministro della marina, della *Relazione sulla leva marittima pei giovani nati nel 1872*;

Il ministro del Tesoro, della *Relazione intorno ai risultati economici ed amministrativi dell'Officina carte-valori per l'esercizio 1892-1893*;

Il presidente del Consiglio d'amministra-

LEGISLATURA XVIII — 2ª SESSIONE 1894-95 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 DICEMBRE 1894

zione del Debito pubblico Ottomano, del *Rendiconto della gestione finanziaria dal 12 marzo 1894*;

Il ministro della marina, della *Relazione sulle condizioni della Marina mercantile italiana al 31 dicembre 1893*;

Il direttore generale della Cassa depositi e prestiti, della *Relazione e Rendiconti consuntivi di quell'Amministrazione per l'esercizio 1892-93*;

Il ministro delle poste e dei telegrafi, della *Nomenclatura ufficiale degli Uffici telegrafici*;

Il presidente della Camera di commercio italiana di Parigi, della *Relazione dei lavori compiuti dalla Camera stessa dal 1º gennaio all'agosto 1894*;

Il sig. Stanislao Solari, di un suo studio *Sulla natura e gli effetti dell'errore agricolo nell'odierna questione sociale*;

Il sig. Francesco La Leola, di una sua pubblicazione *Sulla origine e su talune manifestazioni del carattere*;

Il sig. Giacomo Cassani d'una *Memoria su Francesco Borgatti*;

Il prof. Alessandro Paternostro, del *Discorso da lui pronunziato all'inaugurazione del monumento a Nicola Botta il 28 febbraio 1894*.

**Risultato delle votazioni per la nomina di Commissioni e di commissari.**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per la nomina della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Senatori votanti . . .	103
Maggioranza . . . .	52
Il senatore Ghiglieri . . .	ebbe voti 101
» Ferraris . . . . .	» 100
» Puccioni Piero . . . .	» 96
» Parenzo . . . . .	» 94
» Di Prampero . . . . .	» 91
» Majorana . . . . .	» 79
» Vitelleschi . . . . .	» 88
» Guarneri . . . . .	» 86
» Scelsi . . . . .	» 86

In conseguenza proclamo eletti a membri della Commissione per la verifica dei titoli dei

nuovi senatori, i signori: Ghiglieri, Ferraris, Puccioni Piero, Parenzo, Di Prampero, Majorana-Calabiano, Vitelleschi, Guarneri e Scelsi che ottennero la maggioranza dei voti.

Proclamo l'esito della votazione per la nomina della Commissione permanente di finanze.

Senatori votanti . . .	105
Maggioranza . . . .	53
Il senatore Finali . . .	ebbe voti 101
» Mezzacapo . . . . .	» 101
» Perazzi . . . . .	» 101
» Ricotti . . . . .	» 101
» Ferraris . . . . .	» 99
» Cremona . . . . .	» 99
» Artom . . . . .	» 98
» Costa . . . . .	» 96
» Cambray-Digny . . . .	» 93
» Tommasi-Crudeli . . .	» 91
» Vitelleschi . . . . .	» 89
» Brioschi . . . . .	» 88
» Valsecchi . . . . .	» 85
» Majorana . . . . .	» 82
» Boccardo . . . . .	» 75
» Taverna . . . . .	» 71
» Lampertico . . . . .	» 64
» Racchia . . . . .	» 53
» Di Prampero . . . . .	» 38
» Marselli . . . . .	» 38
» Blaserna . . . . .	» 37
» Parenzo . . . . .	» 33

Altri voti andarono dispersi.

In conseguenza proclamo eletti a membri della Commissione permanente di finanze i signori senatori: Finali S. E. comm. Gaspare, Mezzacapo S. E. generale Carlo, Perazzi comm. Costantino, Ricotti S. E. cav. Cesare, Ferraris S. E. conte Luigi, Cremona comm. Luigi, Artom comm. Isacco, Costa comm. Giacomo Giuseppe, Cambray-Digny conte Guglielmo, Tommasi-Crudeli comm. Tommaso, Vitelleschi-Nobili marchese Francesco, Brioschi comm. Francesco, Valsecchi ing. comm. Pasquale, Majorana-Calabiano prof. Salvatore, Boccardo comm. Gerolamo, Taverna conte Rinaldo, Lampertico comm. Fedele, Racchia comm. Carlo Alberto; che ottennero la maggioranza dei voti.

Proclamo il risultato della votazione per la nomina della Commissione di contabilità interna.

LEGISLATURA XVIII — 2ª SESSIONE 1894-95 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 DICEMBRE 1894

Senatori votanti . . . . 105

Maggioranza . . . . 53

Il senatore Valsecchi . . . ebbe voti 95

» Boncompagni-Ottoboni » 83

» Rignon . . . . » 78

» Serafini Bernardino . » 74

» San Martino Valperga » 72

» Spalletti . . . . » 19

» Caracciolo . . . . » 16

» Pagano Guarnaschelli » 15

» Doria Pamphili . . . » 15

Altri voti dispersi.

In conseguenza di che, avendo ottenuto la maggioranza di voti, proclamo eletti a membri della Commissione di contabilità interna i signori senatori Valsecchi, Boncompagni Ottoboni, Rignon, Serafini Bernardino e San Martino Valperga.

Proclamo il risultato della votazione per la nomina della Commissione per la biblioteca:

Senatore votanti . . . 102

Maggioranza . . . . 52

Il senatore Messedaglia . . ebbe voti 87

» Tabarrini . . . » 85

» Vitelleschi . . . » 70

» Mariotti . . . . » 15

» Boccardo . . . . » 5

ed altri voti dispersi.

In conseguenza di che proclamo eletti a comporre la Commissione per la biblioteca i signori senatori: Messedaglia, Tabarrini e Vitelleschi che ottennero la maggioranza dei voti.

Risultato della votazione per la nomina della Commissione per le petizioni:

Senatori votanti . . . 103

Maggioranza . . . . 53

Il senatore Serafini B. . . ebbe voti 95

» Pasella . . . . » 94

» Griffini . . . . » 94

» Ellero . . . . » 91

» Torrigiani . . . » 87

ed altri voti dispersi.

In conseguenza di che proclamo eletti a componenti la Commissione per le petizioni i signori senatori Serafini B., Pasella, Griffini, Ellero, Torrigiani che ottennero la maggioranza dei voti.

Proclamo il risultato della votazione per la nomina dei tre commissari di sorveglianza all'Amministrazione del Debito pubblico:

Il senatore Artom . . . ebbe voti 83

» Tittoni . . . . » 78

» Boccardo . . . . » 73

ed altri voti dispersi.

Per conseguenza proclamo eletti a commissari di sorveglianza all'Amministrazione del Debito pubblico i signori senatori Artom, Tittoni e Boccardo.

Proclamo il risultato della votazione per la nomina dei tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti:

Votanti . . . . . 103

Maggioranza . . . . 52

Il senatore Cencelli . . . ebbe voti 95

» Cremona . . . . » 85

» Majorana . . . . » 82

» Finali . . . . » 7

» Saredo . . . . » 5

ed altri voti dispersi.

In conseguenza proclamo eletti a commissari alla Cassa dei depositi e prestiti i signori senatori Cencelli, Cremona e Majorana-Calatabiano.

Proclamo il risultato della votazione per la nomina dei tre commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto:

Votanti . . . . . 103

Maggioranza . . . . 52

Il senatore Auriti . . . ebbe voti 92

» Ghiglieri . . . . » 82

» Vitelleschi . . . » 70

Schede bianche 5 ed altri voti dispersi.

In conseguenza sono eletti a commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto i signori senatori Auriti, Ghiglieri e Vitelleschi.

Per l'incarico che il Senato volle darmi nell'ultima seduta per la nomina della Commissione permanente per l'esame dei disegni di legge sui trattati di commercio e sulle tariffe doganali, chiamo a farne parte i signori senatori che appartenevano alla stessa Commissione

nella passata Sessione, ossia i signori senatori Bargoni, Boccardo, Cambray-Digny, Majorana-Calatabiano e Rossi Alessandro.

#### Comunicazioni.

PRESIDENTE. Leggo il seguente messaggio pervenuto alla Presidenza:

« Roma, addì 5 dicembre 1894.

« La Camera dei deputati essendosi nella pubblica seduta d'oggi definitivamente costituita mediante la nomina e l'insediamento del suo ufficio di Presidenza, il sottoscritto si reca la premura di porgerne l'annuncio a S. E. il presidente del Senato del Regno, al quale pregiassi significare in pari tempo di avere oggi stesso partecipato alla Camera la costituzione di cotesto Alto Consesso.

« Cogli atti della maggiore osservanza

« Il presidente

« G. BIANCHERI ».

PRESIDENTE. Do atto di questo messaggio all'onorevole presidente della Camera dei deputati.

È giunta inoltre alla Presidenza quest'altra comunicazione:

« Roma, addì 8 dicembre 1894.

« In adempimento del disposto della legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di trasmettere alla S. V. l'elenco delle registrazioni con riserva fatte da questa Corte dei conti nella seconda quindicina di novembre p. p.

« Il presidente

« G. FINALI ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole presidente della Corte dei conti di questa comunicazione.

L'elenco di cui si tratta sarà stampato e distribuito ai signori senatori e trasmesso alla Commissione permanente di finanze perchè lo esamini.

L'onor. Olinto Amore ringrazia il Senato per le condoglianze fatte pervenire alla sua famiglia.

#### Presentazione di progetti di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il signor ministro della guerra.

MOCENNI, *ministro della guerra*. Ho l'onore di presentare al Senato, anche in nome del mio collega il ministro della marina, il disegno di legge sul « Reclutamento del regio esercito e della regia marina »; più un disegno di legge « Sull'avanzamento del regio esercito ».

A nome poi del mio collega di grazia e giustizia, ho l'onore di presentare un disegno di legge sulla « Competenza dei pretori », sul qual progetto il mio collega chiede al Senato che si compiaccia concedere l'urgenza.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della guerra della presentazione di due disegni di legge, uno, per l'avanzamento del regio esercito e l'altro sul reclutamento del regio esercito e della regia marina.

Questi disegni di legge saranno trasmessi agli Uffici.

Do pure atto al signor ministro della guerra della presentazione a nome del ministro guardasigilli di un disegno di legge sulla competenza dei pretori.

Anche questo disegno di legge sarà trasmesso agli Uffici per il suo esame.

Il signor ministro prega, in nome del suo collega guardasigilli, di voler dichiarare di urgenza l'esame di questo disegno di legge sulla competenza dei pretori.

Pongo ai voti la domanda di urgenza.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il signor ministro di agricoltura, industria e commercio.

BARAZZUOLI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Nella passata Sessione il Senato discusse ed approvò, dopo lunga discussione ed ampi emendamenti, un progetto di legge sui beni demaniali nelle provincie meridionali.

Essendo caduto il progetto di legge per la chiusura della Sessione, il Governo si è creduto in dovere di ripresentarlo tale e quale uscì dai voti del Senato, e si crede del pari in dovere di domandare al Senato che voglia riprenderlo allo stato di relazione.

Senatore GUARNERI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore GUARNERI. Mi duole d'essere d'avviso differente dall'egregio ministro di agricoltura, industria e commercio, e prego il Senato perchè

voglia rimandare il progetto di legge sui Demani comunali nelle provincie del Mezzogiorno all'esame degli Uffici, giacchè quel progetto racchiude dei principii, che sono le basi fondamentali di altri progetti di legge di assai più alta importanza, che riguarda la proprietà in Italia.

Senza dubbio quel progetto fu studiato negli Uffici, ma fu oggetto di gravi lotte, ed anche nel Senato diè luogo a vari emendamenti; ciò che dimostra che il Senato non fu unanime nell'approvare quel progetto di legge. Parmi perciò che tutti questi sarebbero motivi per rimetterlo di nuovo allo studio ed all'esame degli Uffici.

PRESIDENTE. Come il Senato ha udito, il signor ministro di agricoltura, industria e commercio ha presentato un progetto di legge sui demani comunali nelle provincie del Mezzogiorno, il quale progetto il signor ministro ha chiesto che invece di essere trasmesso agli Uffici, secondo la consuetudine, sia ripreso, come si suol dire, allo stato di relazione.

Il signor senatore Guarneri propone per contro che questo disegno di legge segua il corso normale degli Uffici.

Il signor ministro di agricoltura, industria e commercio ha facoltà di parlare.

BARAZZUOLI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Io ho chiesto che venisse ripreso allo stato di relazione il progetto di legge sui beni demaniali e non già che fosse rinviato agli Uffici, come di consuetudine, perchè in effetto questo disegno di legge è più del Senato che del Governo.

L'Ufficio centrale del Senato emendò così profondamente il progetto di legge che non era più quello presentato dal Governo. Il Governo accettò l'opera del Senato; quindi deve questo giudicare se l'opera che principalmente, assolutamente è sua, ha o no bisogno di nuovi studi e di nuova revisione; il Governo non può essere che remissivo.

Senatore CANNIZZARO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore CANNIZZARO. Il signor ministro domanda che questo disegno di legge sia ripreso allo stato di relazione; ma la relazione si riferisce ad un progetto che fu profondamente modificato. Se si dicesse che si rimandasse alla stessa Commissione perchè facesse una nuova

relazione in conformità degli emendamenti introdotti, meno male. Ma io credo che in una questione di tanta importanza, quando qualcuno dei senatori chiede che un progetto sia discusso dagli Uffici, sia bene e torni utile al progetto di legge medesimo, che esso sia riesaminato dagli Uffici. Quindi io appoggio la proposta del senatore Guarneri, perchè questo progetto di legge sia rimandato agli Uffici per il suo esame.

PRESIDENTE. Insiste l'onorevole ministro nella sua proposta?

BARAZZUOLI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Nel fare la mia proposta avevo in animo di non venir meno al rispetto dovuto al Senato e all'opera sua, proponendo che questo disegno di legge venisse trasmesso alla stessa Commissione che già l'aveva esaminato nella precedente Sessione.

Siccome per altro pare che il Senato desideri ritornare sopra l'opera sua, il Governo non ha nulla da opporre.

PRESIDENTE. Pongo dunque ai voti la proposta del ministro la quale deroga alle norme portate dal regolamento.

Coloro i quali credono che si debba riprendere questo disegno di legge allo stato di relazione invece di trasmetterlo agli Uffici, sono pregati di alzarsi.

(Dopo prova e controprova questa proposta non è approvata).

In conseguenza del voto del Senato, il progetto di legge sarà trasmesso agli Uffici.

**Indirizzo in risposta al discorso della Corona.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Prego il signor senatore Tabarrini di volerne dare lettura.

Senatore TABARRINI, legge:

SIRE!

Bene a ragione la M. V. precludendo alla nuova Sessione legislativa, diceva al Parlamento che dopo le apprensioni e gli sconforti che fecero pauroso al suo nascere l'anno che or volge al suo termine, oggi ci rinfranca la speranza di un migliore avvenire.

Questo felice effetto si deve all'azione energica e coraggiosa del Governo di V. M., che

abbandonati gli espedienti che nulla risolvono, pose ogni studio per assicurare la pace pubblica ed il restauro della finanza. A raggiungere per altro la mèta, occorre ancora perseveranza di sforzi e concordia di animi, così nel Parlamento come nel Paese; ed a quest'opera patriottica il Senato del Regno presterà, come sempre, volonterosamente il suo concorso.

Le difficoltà da vincere, gli ostacoli da superare non sono pochi; e sul fondamento del pareggio del bilancio, altri provvedimenti occorrono ancora, perchè l'Italia, nella pienezza delle sue forze, possa riprendere il corso normale della sua vita economica. Noi traversammo una crisi dolorosa nella fortuna pubblica e privata, della quale sembra ormai non lontana la fine. Ne sono indizi non dubbi il credito rialzato, l'operosità nazionale ravvivata, la fiducia negli animi rinascente.

Che la scuola si faccia educatrice è antico voto del Senato e di chi studia le condizioni morali dell'età presente. Se la gioventù non apprende nelle scuole, insieme alla scienza, le norme della vita e la disciplina civile, male potrà custodire l'eredità di patriottismo lasciatale dalla generazione che tramonta (*Bene*).

Noi attendiamo le leggi dirette a questo fine che la M. V. ci promette, e le studieremo con la cura richiesta dalla gravità dell'argomento; augurandoci che siano leggi durature, perchè l'instabilità degli ordinamenti della pubblica istruzione, forse fu cagione non ultima della loro poca efficacia (*Approvazioni*).

Le leggi che V. M. ci annunzia per una più equa distribuzione dei vantaggi del lavoro, saranno esaminate dal Senato con particolare amore; nella ferma convinzione che alla gente numerosa che vive sulle braccia, meglio che dar pascolo di vane illusioni e di fantastiche utopie (*Benissimo*) debba provvedere l'opera legislativa con benefizi positivi, nei limiti del possibile, e senza offesa della libertà e della giustizia (*Bravo, bene, applausi*).

Frattanto a lenire le sofferenze dei miseri, possono soccorrere le opere di beneficenza, che la pietà degli avi dotò largamente, e che l'ultima legge riordinò nella loro amministrazione; nè senza compiacenza udi il Senato dalla M. V. che a quella legge si proporranno le modificazioni, che l'esperienza che se ne è fatta e le

incertezze della giurisprudenza che ne è derivata, hanno rese necessarie.

Il Senato, al pari del cuore paterno di V. M. si è commosso alla sventura che ha funestato tanto crudelmente le provincie di Calabria e di Messina; ma gli fu di non lieve conforto, vedere i soldati dell'esercito nazionale accorrere col coraggio e coll'abnegazione che fece vincere i loro compagni d'arme ad Agordat ed a Cassala, a soccorrere i colpiti da così grande calamità, a rassicurare le popolazioni atterrite. Educato da questi nobili esempi, l'esercito non solo è presidio della Nazione, ma scuola popolare efficacissima, nella quale il dovere è un sentimento ed il sacrificio una prova d'onore (*Benissimo*).

SIRE!

La parola di V. M. che ci assicura un lungo avvenire di pace, come ha rallegrato gli animi nostri, così suonerà lieta al popolo italiano che della pace abbisogna per compire il suo riordinamento interno e per ripigliare animoso la via dei progressi civili. La pace è condizione di civiltà; ed oggi che gioie e dolori si accomunano tra le nazioni europee, la guerra, che sarebbe un gran disastro per tutti, ogni giorno più contrasta con le migliori aspirazioni del secolo.

E di questa comunanza di sentimenti tra le nazioni, avemmo una prova recente nei lutti che afflissero due potenti nazioni amiche, ed ai quali la M. V. fece partecipare in modo degno l'Italia, associandosi a tutti gli Stati civili.

Possa, o Sire, il Vostro generoso presagio avere felice adempimento; possa l'Italia nostra, costituita sotto l'egida della Vostra gloriosa Dinastia ad unità di nazione, riprendere la coscienza delle proprie forze e la fiducia nei suoi alti destini. (*Approvazioni generali - Applausi vivissimi*).

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo la parola pongo ai voti l'indirizzo testè letto.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.  
(Approvato).

Ora estraggo a sorte i nomi dei signori senatori che dovranno insieme alla Presidenza presentare a S. M. il Re l'indirizzo testè letto.

---

**LEGISLATURA XVIII — 2<sup>a</sup> SESSIONE 1894-95 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 DICEMBRE 1894**

---

I signori senatori Righi, De Rolland, Briganti-Bellini, Giorgi, Medici Luigi, Barsanti, Bettoni, Manfredi Giuseppe e Caligaris comporranno la Commissione che insieme all'ufficio di Presidenza presenterà a S. M. il Re l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Prego i signori senatori di volersi riunire domani negli Uffici alle ore 16 per esaminare

il progetto di legge riguardante il piano regolatore della città di Genova.

Dopo di ciò, non essendovi altri argomenti da iscrivere all'ordine del giorno, per una prossima seduta pubblica i signori senatori riceveranno avviso a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 15 e 55).

